

Il Festival della Scienza merita rilevanza nazionale

Come genovese interessato al **Festival della Scienza**, che considero un fiore all'occhiello del capoluogo ligure, mi riferisco alla lettera "No al **Festival della Scienza** sparpagliato per tutta la città", firmata da Enrico Monzani e pubblicata sul Secolo XIX di venerdì scorso. Sono, infatti, pienamente d'accordo sulla «difficoltà logistica nel muoversi nella nostra città», specie per chi viene da fuori e non la conosce. Sorvolo sulle gravi e antiche carenze di natura ferroviaria e autostradale e di parcheggi specie d'interscambio. Venendo ai trasporti in città, a parte

un mini-metrò che richiederebbe ben altri investimenti ed i pesanti tagli ai bus, sappiamo che Comune e Amt da anni ne azzeccano poche, quando cambiano qualcosa: basti vedere le nuove "elegantissime" pensiline per bus assolutamente inutili contro pioggia e vento, o i nuovi cartelli alle fermate che hanno cancellato tutte le fermate intermedie (anche i genovesi spesso devono studiarci). Quanto al **Festival della Scienza** troppo sparpagliato, dentro e fuori città, concordo in parte, tenendo conto della grande mole di eventi e delle tante difficoltà organizzative. L'esempio del Museo della scienza di Parigi, che è tutto in un unico grande contenitore con grande parcheggio è difficile da trasferire qui. Io parlerei, per Genova, soprattutto

di concentrare in un numero più ridotto di zone facilmente accessibili, e dotate di ampi e prestigiosi "contenitori": come De Ferrari (Ducale, Borsa, Accademia, Carlo Felice), Via Garibaldi (Palazzo Rosso, Tursi, Cam di Commercio), Porto Antico (Palazzo San Giorgio, Magazzini del Cotone, Acquario, Museo del mare). Più eventuali nuovi grandi contenitori vicini al centro (e con parcheggio) come la Fiera di Genova. Ma qui emerge l'importanza che il nostro Festival, che già richiama scienziati e visitatori anche da fuori Europa, diventi ufficialmente nazionale (come promesso dal ministro Fabio Mussi all'inaugurazione) con conseguenti adeguati finanziamenti da Roma.

Giorgio Merello e-mail

